

128 4  
B16

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 1897  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA



# GIULIETTA E ROMEO

DRAMMA SERIO PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI NELL' IMP. E R. TEATRO

## DEGL' INTREPIDI

L' AUTUNNO DEL 1828.

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. A. I. E R.

## LEOPOLDO II.

GRAN-DUCA DI TOSCANA

ed. ec. ec.

FIRENZE

Nella Stamperia Fantosini.





## PERSONAGGI

CAPELLIO, principale fra i Capelletti, e padre di  
Sig. Gio. Battista Genaro.

GIULIETTA, amante di  
Sig. Clementina Fanti.

ROMEO, capo dei Montecchi  
Sig. Ippolita Ferlotti.

ADELE, madre di Giulietta  
Sig. Elena Badoera.

TEBALDO, partigiano de' Capelletti, destinato  
sposo a Giulietta  
Sig. Pasquale Pucci.

LORENZO, medico e familiare di Capellio  
Sig. Carlo Ottolini Porto.

*Cori e Comparse.*

Capelletti, Montecchi, Dame, Damigelle,  
Soldati, Armigeri.

*L'azione è in Verona. L'epoca è del  
dodicesimo secolo.*

La Musica è del Sig. Maestro Vaccaj.

≡ W. B. Il Duetto lineato della Scena VII.  
dell' Atto Primo non è dello Spartito ≡

*Primo Violino e Direttore dell' Orchestra*  
Sig. Niccola Petriani Zamboni.

*Maestro e Direttore dell' Opera*  
Sig. Luigi Ronzi.

*Supplemento al primo Violino*  
Sig. Ranieri Mangani.

<i>Primo Viol. dei Secondi</i>	Sig. Luigi Pecori.
<i>Primo Violoncello</i>	Sig. Guglielmo Pasquini.
<i>Primo Contrabbasso</i>	Sig. Francesco Pagni.
<i>Prime Viole</i>	( Sig. Tommaso Tinti.
	( Sig. Ferdin. Del Grande.
<i>Primo Oboe</i>	Sig. Andrea Pichi.
<i>Primo Clarinetto</i>	Sig. Luigi Fagnoni.
<i>Primo Flauto e Ottavino</i>	Sig. Carlo Alessandri.
<i>Primi Fagotti</i>	( Sig. Pietro Luchini.
	( Sig. Carlo Chapuy.
<i>Primo Corno</i>	Sig. Antonio Tosoroni, <i>al serviz. di S. A. I. e R. il Gran-Duca di Toscana.</i>
<i>Secondo Corno</i>	Sig. Francesco Berni.
<i>Prime Trombe</i>	( Sig. Quinto Rafanelli.
	( Sig. Filippo Crociatelli.
<i>Primi Tromboni</i>	( Sig. Demetrio Chiavaccini.
	( Sig. Vincenzio Turchi.
<i>Simbasso</i>	Sig. Giuseppe Tarchiani.
<i>Timpani</i>	Sig. Leopoldo Lironi.

Suggeritore Sig. Luigi Bondi.

Copista della Musica Sig. Francesco Minnati.

Pittore e Inventore delle Scene Sig. Gio. Gianni  
e Professore Figurista Sig. Gaetano Piattoii.  
Macchinista Sig. Gaetano Bottari.

Il Vestiario di proprietà del Sig. Alessandro Lanari  
Impresario, sarà eseguito e diretto dal Sig.  
Giuseppe Uccelli.



# A T T O P R I M O

## S C E N A P R I M A

Vestibolo interno nel palazzo di Capellio che mette ad una sala terrena.

*A poco a poco si vanno radunando i partigiani di Cappellio.*

Coro

*Par. I.* **A**ggiorna appena... ed eccoci  
Sorti anzi l'alba e uniti.

*II.* Che fia? frequenti e celeri  
Giunsero a noi gl'inviti.

*Tutti.* Già Cavalieri e militi  
Ingombran la città.

*I.* Alta cagion sollecito  
Così Capellio rende;  
Forse improvviso turbine  
Sul capo ai Guelfi or pende:

*II.* Forse i Montecchi insorgono  
A nuova nimistà.

*Tutti.* Peran gli audaci ah! perano  
Quei Ghibellin feroci!  
Pria che le porte s'aprano  
All'orde loro atroci  
Sui Capelletti indomiti  
Verona crollerà.

*vanno incontro ad altri, che tratto tratto si uniscono a loro*

## S C E N A I I.

*Capellio, Adele, Tebaldo, e Lorenzo.*

*Cap.* Taci: il mio ceano è dato.

*Adele si dispona a partire; Tebaldo la ferma.*

Nè opporti puoi, nè il dei.

Riedi a Giulietta e a lei

Esponi il mio voler.

*Teb.* Resta... Sa il ciel, se grato a *Adele*

Questo imeneo mi sia;

Ma s'ella a forza è mia,

Tormento è il mio piacer.

*Cap.* Che dici? A forza! *Ad.* Ah! il temo.

*Teb.* Cielo! un rivale avrei?

*Cap.* Puoi tu pensarlo? *Lor.* (Io tremo.)

*Cap.* Sgombra i tuoi dubbi e i miei.

*Ad.* Dubbi! ah! signor...

*Lor.* Cessate: *avanzandosi*

Me favellar lasciate.

Mesta ed ognor languente

D'ignota febbre ardente

All'imeneo prescritto

Essa ripugna a dritto.

Spenta io la veggo in breve

Se dori in tuo pensier.

*Cap.* Ella obbidir mi deve,  
O l'ira mia temer.

*Cap. Teb. Ad.*

*a 4* ( Ah! tolga il ciel, che origine  
Abbia il suo duol diversa. )

*Lor.* ( In qual periglio, o misera,  
Sorte ti piomba avversa! )

*Cap. Teb. Ad.*

( Un rio sospetto orribile  
Volgo, e rivolgo in cor. )



- Lor.* ( Ah! che non è possibile  
Celar l' arcano ancor. )
- Cap.* Ma d' oblio per or si sparga  
Il domestico scompiglio.  
V' offero, o Guelfi, nel periglio  
Nuovo amico e condottier.
- Teb.* Sì per voi costante e saldo  
Difensor sarà Tebaldo.  
Correrà la vostra sorte,  
O sia duce, o sia guerrier.
- a 2* Tra noi fede insino a morte  
Promettiam di mantener:  
*Cap. Teb. Coro.*  
Finchè stilla di sangue ne resta,  
Finchè un brando impugnare potremo,  
Nella sorte seconda e funesta  
Indivisi, concordi saremo...  
Sicurtade è la man di Giulietta  
Di costante ed eterna amistà.  
*Lor. Ad. ( a parte )*  
Ah! più speme a mutare non resta.  
Il destino, la sciagura, ch' io temo.  
Sì fatale alleanza funesta  
De' disastri, de' mali è l' estremo  
E perenne alla mesta Giulietta  
Di sventore sorgente sarà.
- Cap.* O di Capellio generosi amici,  
Congiunti, difensori, è grave ed alta  
La cagion che vi aduna oggi a consesso.  
Prende Ezzelino istesso  
All' ire nostre parte, e de' Montecchi  
Sostenitor si svela; incontro a noi;  
Oste possente invia; Duce ne viene  
Dei miei nemici il più aborrito e reo...

- Il più fiero...
- Teb.* Chi mai? *Cap.* Romeo. *Tutti* Romeo?
- Cap.* Sì, quel Romeo, quel crudo  
Del mio figlio occisor: egli... fra voi  
Chi sia che il creda?... egli di pace ardioso  
Patti offerir e ambasciator mandarne  
A consigliar a noi.
- Teb.* Pace! signor... *Cap.* Giammai.
- Lor.* Nè udir il vuoi?  
Utili forse e onesti  
Saranno i patti. A così lunghe gare  
Giova dar fine omai:  
Corse gonfio di sangue Adige assai.
- Cap.* Fu vendicato; il mio soltanto è inulto;  
Chi lo versò respira - E mai fortuna  
Non l' offerse a' miei sguardi... ignoto a tutti,  
Poichè fanciul partia, visse Romeo  
Per tutta Italia, ed in Verona istessa  
Più volte ignoto penetrare ardìo.
- Teb.* Rintracciarlo, o signor, saprò ben' io.  
» Serbata a questo braccio  
» E' la vendetta, io spero. Udir puoi quindi  
» La sua proposta, e rigettarla poscia  
» A tuo talento.
- Lor.* » E dove tal foss' ella.  
» Che a noi giovasse, vorrai tu spregiarla?
- Teb.* » Romeo sol puote dispregiabil farla.  
*suono di trombe*
- Cap.* Ma l' orator si appressa... A lui l' ingresso  
Vietar non volli, e delle genti il dritto  
Seco serbar mi piacque - Or voi, compagni  
Liberi a me parlate:  
Pace coi Ghibellin o guerra amate?  
*Coro* Con essi pace? e quale?



Chi fia ebb in lor si affidi?

*Parto* L'offerir più volte o infidi  
L'infranser poscia.

*Teb.* E' ver.

*Coro* All'altre paci uguale  
Questa pur fora.

*Cap. Teb.* E' certo:

*Coro* Qualunque patto offerto  
Si sprezzati.

*Cap. Teb.* E' mio pensier.

*Tutti* Guerra si elegga e a questo  
Solo consiglio onesto  
Applauda il mondo intier.

S C E N A III.

*Romeo con seguito e detti*

*Lor.* ( Ciel! che vedo! Romeo! )

*Rom.* ( Seconda, amor, da lontano  
Il mio coraggio )

*Teb.* De' Montecchi i sensi,  
Poichè non nega di Verona il duce  
Dal tuo labbro ascoltarli, espor qui puoi.  
Pace e amistà propongo, o Guelfi, a voi  
Cinti dall'armi di Ezzelin possente  
E in più conflitti vinti, ancor vi lice  
La patria far felice,  
Avventurato ognun.

*Cap.* Fu mille volte  
Pace formata e mille volte infranta.

*Rom.* La renda Imene inviolata e santa.  
Sia di Romeo consorte  
Giulietta tua.

*Cap.* Barriera eterna è posta  
Tra noi di sangue, e non sarà mai tolta.  
Giammai lo giuro.

*Lor.* ( Ah lo prevedi. ! *Rom.* Ascolta  
Se Romeo ti uc cise un figlio,  
In battaglia a lui diè morte:  
Incolpar ne dei la sorte;  
Ei ne pianse e piange ancor.  
Deh! ti placa. e un' altro figlio  
Troverai nel mio signor.

*Cap.* Altro figlio! Io lo trovai.

*Rom.* Come? E qual?

*Teb.* Son io.

*Rom.* Che sento?

*Lor.* ( Ei si scopre. )

*Rom.* E tu sarai?

*Teb.* Oggi al colmo del contento.

*Rom.* Molto ancor del giorno avanza;  
Tua Giulietta ancor non è.

*Lor.* ( Imprudente! )

*Cap.* Qual baldanza?

*Teb.* Chi potria rapirla a me?

*Rom.* Ogni alma gentile *correggendosi*  
Che vido un'istante  
Si vago sembante  
Si pura beltà;  
Ogni alma gentile  
Rival ti sarà.

*Cap.* Or basta: sollecito  
Al Duce t'affretta.

*Rom.* E deggio rispondere?

*Cap.* Ch'io bramo vendetta.

*Coro* Che pace aborriamo,  
Che guerra vogliamo,  
Che in vano ci offeristi  
Concordia e amistà.



*Rom.* Pensate.  
*Coro* Ci udisti.  
*Tutti* Affrettati... va.  
*Rom.* La guerra bramata,  
 Insani, fia presta.  
 Atroce, funesta,  
 Tremenda sarà.  
 Verona prostrata  
 Nel sangue, nel pianto  
 Voi, crudi, soltanto  
 Odiare dovrà.

*Tutti* Pensate.  
 Ci udisti  
 Affrettati... Va. *partono*

## S C E N A IV.

*Romeo che ritorna, e Lorenzo.*

*Rom.* Lorenzo...  
*Lor.* Incauto! A' tuoi nemici in preda  
 Così ne vieni?  
*Rom.* Alcun non v'ha fra tanti,  
 Che me conosca, il sai.  
 Che fa Giulietta?  
*Lor.* Essa... è infelice assai.  
 » Da quell' infausta notte,  
 » Che i vostri giuri accolse, afflitta ed egra  
 » Ella fu sempre, nè più mai sorriso  
 » Brillar vid'io sul giovanil sembiante.  
 » Oh quante volte, oh quante  
 » Me dolente accusai, che fui di questo  
 » Fatale amore consiglier funesto!  
*Rom.* » E tu sarai pur anche  
 » Del nostro scampo autor... Io di Verona  
 » Non partirò sì tosto... Al campo rechi  
 » Un mio scudier la sfida... Allor che spiri

» La breve tregua, per tenermi ascoso  
 » Ad ogni sguardo, e ancor terribil farmi  
 » Ai superbi nemici... ho luogo ed armi.  
 » Che intendo!... E vuoi?  
*Rom.* » Tutto tentar... Far mia  
 » Giulietta i' yo...  
*Lor.* » Deh! taci... *Rom.* A lei per quella  
 » Segreta via, che alle sue stanze guida,  
 » E che mi apristi un dì...  
*Lor.* » Taci... io ten prego...  
 » La tua vita, e la mia curi sì poco?  
 In più riposto loco  
 Meco ritratti... Ivi rimedio alcuno  
 Noi tenteremo a così ria sventura.  
*Rom.* Ch'io larivegga... altro il mio cor non cura

## S C E N A V.

Gabinetto che mette agli Appartamenti.  
*Adele, e Caro d' ancelle, indi Lorenzo*  
*Coro* Stanca da lunga veglia affannosa  
 Ella riposa — pace trovò.  
*Ad.* Sonno benefico — calma i suoi mali.  
*Coro* Niun fra' mortali — forse lo può.  
*Lor.* Ite, e non sia turbata  
 La sua quiete. Al suo svegliarsi io solo  
 Attento rimarrò. *il Coro parte*  
*Ad.* Deh? tu cui sembra  
 Ella ascoltar con men ritroso cuore,  
 Deh! Tu del genitore  
 Le annunzia il cenno, e il tuo parlar gradito  
 Più della voce mia  
 Virtù le dia. *Adel. parte*

## S C E N A VI.

*Lorenzo, indi Giulietta, per ultimo Romeo.*  
*Lor.* Propizia è l'ora... a non sperato bene



Si prepari quell' Alma. Andiam : che vedo!  
Ella stessa già sorta a me s' avanza .  
Giulietta!

*le va incontro : ella è vestita neglettamente*

Giul. Oh ! mio Lorenzo ...

*si getta nelle sue braccia*

Lor. Or via : costanza . *sostenendola*

Gil. Io l' ho perduta ... a poco a poco io manco .

*siede*

Lentamente mi struggo ... Ah ! se un istante

Rivedessi Romeo ... Romeo potria

La fuggente arrestar anima mia .

Lor. Fa' cor , Giulietta ... Egli è in Verona .

Giul. Oh , cielo !

Nè a me lo guidi ?

Lor. All' improvvisa gioia

Reggerai tu ? Giul. Più che all' affanno .

Lor. Or dunque

Il cor prepara a rivederlo adesso .

*apre un uscio segreto , e n' esce*

*Romeo da lontano*

Giul. Ah ! Romeo ... *correndo a lui*

Lor. Parla somnesso ... *Lorenzo parte*

## S C E N A VII,

*Romeo e Giulietta .*

Giul. Sei pur tu che ancor rivedo ?

Tu , mio bene ? ... ah ! sì tu sei .

Io lo credo ai sensi miei ,

Tutti tutti assorti in te .

Rom. Sì , mia vita , alfine io riedo ,

Teco io sono e al sen ti premo ...

Più divisi non saremo ,

Non verrai più tolta a me .

= Giu. Si sei mio ..

= Rom. Son tuo per sempre ,

= Giul. M' amerai ...

= Rom. D' amor costante .

= Giul. Sempre fido ..

= Rom. A te sarò .

*a 2*

= Ciel pietoso io ti ringrazio ,

= Paghi sono i voti miei ,

= Il mio bene che perdei

= Al mio seno io stringo ancor .

= Rom. Ma oh Dio !

= Giul. T' assicura .

= Rom. Non vorrei ...

= Giul. Che paventi ?

*a 2*

= Deh , mio ben , ti calma , e frena ,

= Non cangiar sì bel momento

= Di piacere , e di contento

= In tormento , ed in martir .

= Mi<sup>o</sup> car<sup>o</sup> abbracciami ,

= Cessar le pene .

= Mai più , mio bene ,

= Ti lascerò .

= Vederti , e stringerti

= A questo petto ,

= Maggior diletto

= Per me non v' è .

## S C E N A VIII.

*Lorenzo e detti .*

Lor. Romeo , Romeo , .. ti cela ... a queste stanze  
Volge Capellio il piè ...



*Giul.* Fuggi ... ti salva ...

Non esitar ...

*Rom.* Odimi in pria ...

*Lor.* Deh! parti.

Tutto io dirò ... per te vegliar vogl' io ...

*Rom.* Oh crudo inciampo! Addio, mia vita.

*Giul.* Addio. *Romeo parte*

### SCENA IX.

*Capellio, Giulietta, e Lorenzo.*

*Cap.* Esci, Lorenzo. *Lorenzo parte*

*Giul.* ( Ardir, mio cor. )

*Cap.* T' appressa .

Ond'è che tremi al genitor daccanto?

*Giul.* Io...non tremo... ( Non tradirmi, o pianto .

*Cap.* Odi . Le tue ripulse

Al proposto imeneo, più che con ira,

Con duolo intesi ... Arcana fonte, o figlia,

Esse aver denno .

*Giul.* Ah! no pensar .

*Cap.* D' intorno

Voce si sparge che t' accenda ...

*Giul.* ( Oh cielo! )

*Cap.* Segreto amor ... per un Montecchio.

*Giul.* ( lo gelo . )

*Cap.* L' obbrobriosa voce

Avvalora Romeo ... Pegno di pace

Tua destra ei chiede ...

*Giul.* E rispondesti?

*Cap.* Guerra,

Guerra mortal ... Tu smentirai la fama

La man porgendo ... oggi a Tebaldo.

*Giul.* Ah! m'odi ...

Questi aborriti nodi

Mi foran morte .

*Cap.* Ami tu dunque? Parla ...

Pur che Montecchio, e Ghibellin non sia .

L' amato oggetto .. a te consorte ei sia .

Parla, i timori acqueta,

Che mi destasti in petto:

La fiamma tua segreta

Palesa al genitor .

*Giul.* Ah! padre mio ...

*Cap.* Prometto

Parti contenta allor .

*Giul.* Sì ... poichè dirlo è forza ...

A no ... mi stroggo in vano ...

A questo amor mi sforza

Rio di destin tenor ...

*Cap.* Segui ... chi t' arde?

*Giul.* E' arcano .

Che sia sepolto ognor .

*Cap.* Dunque un Montecchio è desso .

*Giul.* Ah! no .

*Cap.* Romeo ...

*Giul.* Ti basti .

*Cap.* Empia!

*Giul.* Oh! di affanno eccesso!

*Cap.* Tu l' onor mio macchiasti ...

*Giul.* Giammai, giammai ..

*Cap.* Tu dei

Sgombrare i dubbi miei .

Olà ... Tebaldo .

*Giul.* Ah! senti,

Calmati ...

*Cap.* Invano il tenti .

Tu dei seguirlo all' ara,

O di mia man perir .



*Giul.* Questa sentenza amara  
Peggior è del morir.

## S C E N A X.

*Tebaldo e detti.*

*Teb.* Pien della dolce speme, *a Giulietta*  
Che il padre tuo mi diede,  
Vengo a giurarti fede,  
Ad implorar mercè. *silenzio*  
*Cap.* Tace, sospira, e geme. *a Capellio*  
Innato è in lei timor.

*a 3*

*Teb.* Cara, deh! fa, che splendere  
Vegga in quegli occhi un riso:  
Rendi compito il giubilo,  
Onde compreso ho il cor. *a Giul.*  
( Più bella a me la fanno  
Quel pianto, e quel pallor. )

*Giul.* Rara dai di più teneri  
Ebbero letizia in viso, *a Tebaldo*  
Diemmi natura un' anima  
Temprata di dolor:  
( Non ha il destino tiranno  
Strazio per me maggior. )

*Cap.* Ella fior ... ricordati *a Tebaldo*  
Pianse il fratello ucciso ...  
Tutte non son le lacrime  
Inaridite ancor.  
( Cela il tuo folle affanno, *a Giul.*  
O temi il mio furor. )  
Va', disponi, e lieta riedi  
Delle nozze al sacro rito.

*Teb.* Tosto, ah! tosto sia compito.

*Cap.* Oggi il fia.  
*Giul.* Quest' oggi? Ah! no.  
*Cap.* Che mai dici?  
*Giul.* Un dì concedi ...  
Un sol di ...  
*Cap.* Ubbidisci ... il vo'.  
*a 3*

*Giul.* Ah se trovo in ogni core  
Sol rigore e crudeltà,  
Prevenite il mio dolore,  
Mi svenate per pietà.

*Cap.* Se il pregar del genitore  
Sul tuo cor poter non ha,  
Il mio sdegno, il mio furor  
Al dover ti sforzerà.

*Teb.* Veggo appien, che un altro amore  
A me barbara ti fa ...  
Ma incolpar questo mio core  
Non dovrai di crudeltà. *Giul. parte*

## S C E N A XI.

*Capellio, Tebaldo, indi Adele con seguito*

*Cap.* Olà! *dopo breve riposo*

*Teb.* Che tenti? *Cap.* La famiglia nostra  
Tosto si aduni, ed invitati al rito  
Vengan gli amici. Di Tebaldo sposa  
Fia, che lasci Giulietta il sol cadente.

*Ad.* Oh gioia! Alfin consento  
Ella a' tuoi voti?

*Teb.* E credi ancor? *a Capellio*

*Cap.* T'accheta.

In mio pensier son farmo. A lei tu vanno.  
*ad Adele*

E men pietosa ti riveda alfine



Quell'ostinata al suo dolore insano.  
Seguimi. a Tebaldo

Tab. Ah pensa ..

Cap. Ogni pensiero è vano. *partono*

S C E N A XII.

*Adele sola.*

Quai feri sguardi! ... e qual represso sdegno  
Copron que' detti? Sì turbati entrambi  
Ovo Giolietta al lor desio s'arrenda!  
Vadasi, e il ver da' labbri suoi s'intenda,  
*parte*

S C E N A XIII.

Atrio interno del Palazzo di Capellio. Di fronte  
scalinata che mette a gallerie praticabili.  
Gran veroni sulle gallerie, che mettono sulle  
salo del Palazzo, illuminate per magnifica  
festa. E' notte.

*Entrano da vari lati i Cavalieri, e le Dame  
invitate alla festa.*

Coro „ Lieta notte avventurosa  
„ A rei giorni ancor succede:  
„ Tacion l'ire e l'armi han posa  
„ Dove accende Imen le tede:  
„ Ivi è giubbilo e piacer.  
Festeggiam con danze e canti  
Queto illustre e fausto imene:  
Il gioir di pochi istanti  
Sia compenso a molte pene,  
Nè ci segua in queste soglie  
Alcun torbido pensier.  
Dove un riso amor discioglie,  
Ivi è giubbilo e piacer.  
*salgono le scalinate, e si perdono  
nella galleria*

S C E N A XIV.

*Romeo in abito di Guelfo e Lorenzo.*

Lor. Deh! per pietà t'arresta:  
Non t'inoltrar di più .. mal ti nasconde  
Questa de' Guelfi assisa.

Rom. Al mio periglio  
Pensar poss'io quando un rival si accingo  
A rapirsi il mio ben! .. Ma ciò non fia,  
Non fia per certo, il giuro.

Lor. Ahi lasso! E' tolta  
Forse ogni speme?

Rom. Una meo resta .. ascolta.  
Segretamente, e in Guelfe spoglie avvolti,  
Col favor della tregua, entro Verona  
Mille si stanno Ghibellini un ti.

Lor. Cielo!

Rom. Non aspettati.  
Piomberan sui nemici, ed interrotte  
Fien le nozze così. Lor. „ Funesta notte!  
„ E me di sangue e strage  
„ Complice sol, me traditor di questa  
„ Famiglia rendi?

Rom. „ Ebben mi salva, e salva  
„ Il mio rival così ... compia il mio sangue  
„ Il suo trionfo.

Lor. Ah! che mai dici? Ah! cambia  
Cambia consiglio .. Ad impedir tai nozze  
Bastiam Giolietta, ed io .. t'affida a entrambi.

*musica di dentro*

Rom. Odi, e sostieni che consiglio io cambi.  
*Inno nuziale di dentro*

Coro Vieni e reprimi i palpiti:  
Segui d'amor l'invito.

Rom. Lorenzo! io fremo.



- Lor.* Ah! calmati.  
*Rom.* Questo è il signal del rito,  
*Lor.* Canto festivo è solo.  
*Rom.* Inno d'Imene egli è. *segue l'Inno*  
*Coro* Perchè rivolti al suolo  
 Tieni i bei rai, perchè?  
 Mira il leggiadro giovane  
 A vagheggiarti intento.  
 Dolce d'amore accento  
 Parla il suo sguardo a te.  
*Rom.* Nume d'amor, difendila,  
 Fa che mi serbi fe.  
*Lor.* Ella saprà resistere...  
 Vieni... t'affida in me  
*di dentro tumulto, squillo di trombe,*  
*si vedono dalle gallerie, tutti li convoca-*  
*ti in iscompiglio correr di quà e di là ee.*  
*Lor.* Qual tumulto.  
*Rom.* Oh! gioia estrema!  
*Voci* I Montecchi. *di dentro*  
*Rom.* E' salva.  
 All'armi. *voci sulle gallerie*  
*Lor.* Fuggi... va...  
*Rom.* Tebaldo trema  
 Io già corro a vendicarmi.  
 Quella tromba è suon ferale,  
 Suon di morte al mio rivale.  
 D'imeneo le odiate tede  
 Il suo sangue estinguerà.  
*Lor.* Taci... taci... d'ogni lato  
 Gente accorre... ognuno è armato...  
 Oh! qual scena il cor prevede  
 Di furore e crudeltà.  
*Coro* Ah! chi d'armi a noi provvedo!

Chi soccorso, o ciel, ne da.  
*Romeo s' allontana velocemente,*  
*Lorenzo lo segue.*

## SCENA XV.

*Il luogo rimane sgombro a poco a poco, il tumulto si allontana. Giulietta sola scende dalla Galleria.*

- Giul.* Tace il fragor... silenzio  
 Regna fra queste porte...  
 Grazie ti rendo, o sorte:  
 Libera io sono ancor.  
 Ma de' congiunti il sangue  
 Per me versato or viene...  
 Forse trafitto esangue,  
 Giace l'amato bene...  
 Forse.. oh! qual gel, qual foco  
 Scorrer mi sento in cor!  
 Oh per Romeo v'invoco  
 Cielo, destino, amor.

## SCENA XVI.

*Romeo, e Giulietta.*

- Rom.* Giulietta!  
*Giul.* Ahimè... chi vedo!  
*Rom.* Il tuo Romeo... t'acqueta.  
*Giul.* Ahi! lassa... e ardisci?  
*Rom.* Io riedo  
 A farti salva e lieta.  
 Seguimi...  
*Giul.* Ahi! dove? ahi! come?  
 Te perderesti e me.  
*Rom.* Io te lo chiedo in nome  
 Della giurata fe.  
*Coro* Morto ai Montecchi *di dentro*  
*Giul.* Ah! lasciami;



Gente ver noi s' avvia .

Rom. lo t' aprirò fra i barbari  
Con questo acciar la via .

*per trascinarla seco*

S C E N A XVII.

*Tebaldo, e Capellio con Armigeri da un lato  
dall' altro Lorenzo, Adele, e Dame .*

Cap. Ferma .

Teb. Che miro?

Cap. Il perfido  
Nemico ambasciator!

Lor. (Cielo! è perduto il misero.)

Rom. Oh rabbia?

Giul. Oh! mio terror!

Cap. Armato in queste soglie!

Teb. Sotto mentite spoglie!

Cap. Qualche novella insidia,  
Empio, tentavi or di'?

Teb. Ma della tua perfidia.  
Noi ti saprem punir.  
Soldati, olà...

Giul. Fermate. *frapponendosi.*  
Padre... signor pietate ..

Cap. Scostati.

Teb. E qual pensiero  
Prendi d' un meuzognero?

Cap. Giulietta?

Ad. Non rispondi?

*a 3*

Tu tremi! ... ti confondi?

Teb. Fellow! chi sei? *a Romeo*

Rom. Son tale...

Giul. Ah! no, non ti scoprir.

Rom. Io sono a te rivale,

Lor. (Incauto!)

Giul. Oh rio martir!

*Teb. Cap. Ad.*

Rivale! che intendo!

Giul. O madre, m'aita!

Lor. Oh! istante tremendo.

Rom. Ahimè! l' ho tradita.

Teb. Cap. Oh notte, raddensa  
Le tenebre in cielo;  
Ricopri d' un velo  
Il nostro rossor!

Ad. Lor. Le vene m' invade  
Un brivido, un gelo ...  
Sugli occhi mi cade  
Un velo d' orror.

Giul. Rom. Soccorso, sostegno  
Accorda<sup>le</sup>  
gli

Me sol<sup>a</sup><sub>o</sub> fa segno, o cielo,

Del loro furor.

*vicino strepito d' armi, e di grida*

Coro Accorriam ... Romeo.

Cap. Teb. Ad. Quai grida!

Rom. I miei fidi!

Giul. Oh! gioia.

Coro E' d' esso. *in scena*

A salvarti un Dio ci guida:

Vieu Romeo, tuoi fidi hai presso.

Cap. Tu Romeo! nè ti svenai?

Teb. E mi sfuggi? e tu vivrai?

Rom. Sangue, o barbari, bramato,  
Ed il sangue scorrerà.



A costui la via sgombrate;  
*accennando Tebaldo*

Per mia man cader dovrà.

*Teb.* Io ti seguo.

*Rom.* Andiam.

*Giul.* Ah! udite..

Me soltanto, me ferite...

*Cad.* Figlia indegna!

*Teb.* L'ira affrena:

Somma atroce a lei fia pena

Il veder tornar Tebaldo

Del ribaldo - vincitor.

*Rom. Teb. Cap. Coro.*

Esci; vien io fremo, avvampo,  
vanne

Ardo, anelo di ferire.

Rintuzzar, fiaccar in campo,

Io saprò si stolto ardire.

Tu saprai

A spuntar t' affretta, o giorno,

Di sua morte spettator.

*Lor. Ad. Giul.*

Ah! cessate... udite, insani...

Tregua, o crudi, tregua, all'ire...

Preghe e voti oh dei! son vani...

Vanno i barbari a perire...

Nega, o ciel, ricusa, o giorno,

La tua luce a tanto orror.

*Fine dell' atto primo.*

## A T T O S E C O N D O

### S C E N A P R I M A

Vestibolo come nell' Atto Primo.

*Adele ed Ancelle, indi Coro  
di Capelletti.*

*Coro* **L**a mischia orribile  
Arde tuttor...

Incerta ancor

La sorte resta.

*Ad.* O ciel! dividili...

Di noi pietà!

Vittoria, o perdita

Del par sarà

Per noi funesta.

*Coro* Infausto Imene!

*Ad.* Guerrier, che fu!

*Coro* Tebaldo!

*Ad.* Ebbene?

*Coro* Ei non è più.

*Ad.* Oh dei! che sento!

*Coro* Romeo crudel...

Ahi crudo ciel!

Romeo l' ha spento.

S C E N A II.

*Capellio seguitato da Lorenzo, e detti.*

*Ad.* Sposo! Capellio!...

*Lor.* Al tuo dolor da' tregua,

Signor ten prego: non voler più grave

Della famiglia tua rendere il lutto.



*Cap.* Al colmo è desso ... omai perduto ho tutto.  
Oh inutil rabbia! ed in Verona a morte  
Venir dovea Tebaldo

Da me chiamato, e la cagion fatale  
Ne fia Giuletta? Ov' è quell' empia?

*Ad.* Ahi lassa!

Squallor non v' ha che il suo squallor somigli.

*Lor.* Ella ti è figlia alfin.

*Cap.* Non ho più figli.

Al nuovo di fia tratta

Lunge da queste soglie a chiostro oscuro  
A pianger fin che vive i falli suoi.

Ragion non edo .. a voi

Spetta annunziarle la sua giusta pena.

*parte col coro*

*Lor.* Va, corri, il segui, ed il rigor ne frena.

*ad Adele, che parte con le Ancelle.*

S C E N A III.

*Giuletta, e Lorenzo.*

*Lor.* Cieli! di tue stanze fuori

T' aggiri tu? non sai? ...

*Giul.* Tutto.

*Lor.* E non temi

L' ira patèrna?

*Giul.* A lui sottrarmi io spero

Col tuo favor, e a pien mutar mia sorte.

*Lor.* Che fia?

Favella.

*Giul.* Morte io chiedo.

*Lor.* Morte!

*Giul.* Sì... tu che puoi gli estinti

Quasi avvivar, farmaco alcun non hai,

Che a spegner me già moribonda or vaglia?

Deh! questo a me concedi.

Parla... che pensi?

*Lor.* Hai tu coraggio? *Giul.* E il chiedi?

*Lor.* Odi: tal filtro ho meco,

Che non già morte, ma semblante ad essa,

Profondo sonno induce... estinta ognuno

Fia che ti creda ... ne' paterni avelli

Avrai sepolcro per risorger poscia,

E involarti al rigor de' tuoi nemici.

*Giul.* Fra gli avelli dei padri? io! ebe mai dici!

Là riposa il mio germano

Da Romeo trafitto e spento...

Sorgerà dal monumento

Del mio fallo punitor.

*Lor.* Là vedrai l' amata mano

Di Romeo dall' arca trarti.

Là null' altro al tuo svegliarti

Fia presente che l' amor.

*Giul.* Ah! chi mai dirà che finto

E' l' annunzio di mia morte?

*Lor.* Io.

*Giul.* Chi mai di quel recinto

Gli aprirà le chiuse porte?

*Lor.* Io.

*Giul.* Chi a noi darà fuggire?

*Lor.* Io, sol io provvederò.

*Giul.* Porgi dunque.

*Lor.* Prendi: ardire...

Che? tu tremi?

*Giul.* Oh Dei! non so...

a 2

*Giul.* Un crudel presentimento

Mi sgomenta, in sen mi freme...

Ah! vicina all' ore estreme

Non tradirmi per pietà.



*Lor.* Sgombra, sgombra il tuo spavento.  
Prendi ... ardisci ... il tempo preme ...  
Ah! se in me non hai più speme,  
Troppo offendi l'amistà.  
Risolvi ... or via ... tu soffri  
Perder così l'amante!

*Giul.* Ah! no: la via che m'offri  
Io seguirò costante.  
Morte, o Romeo, ti chiedo

*Lor.* Vita e Romeo ti dò.  
*le consegna un' ampolla*  
a 2

Lungi il timor dal core:

Scend<sup>o</sup> all'avel da forte,  
Tolta per man d'amore  
Sia la sua preda a morte ...

E il sol per <sup>me</sup>risorgere  
Più lieto ancor vedrò. *Giulietta parte*

S C E N A IV.

*Lorenzo solo.*

*Lor.* Porgile, o ciel, coraggio,  
E seconda l'impresa .. un servo intanto  
Voli a Montecchio, e a parlar meco il tragga  
In appartato loco; ei fia di tutto  
Il grave arcano dal mio labro istrutto.

*parte*

S C E N A V.

Gabinetto che mette nelle stanze di Giulietta  
*Giulietta seguita da Adèle.*

*Giu.* Ritorna al Padre: preparata io sono  
Al mio destino.

*Ade.* Nò: dal tuo fianco, o figlia,  
Non mi divido più. Scudo ti fia  
Il materno mio sen.

*Giu.* Deh! te ne prego  
Lasciami ... e paga sia l'ira del Padre:  
Vanne.

*Ade.* E lungi da te scacci la Madre?

*Giu.* Ah! no ... perdona ... io non ti scaccio ...  
( è forza

E potenza maggior ... poichè non lice  
Opporsi a lei; deh! mi risparmia almeno  
Del tuo dolor l'aspetto: egli ... tu 'l vedi  
Farebbe il mio più grave.

*Ade.* Ebben, rimanti  
Sola per pochi istanti.  
Ma deh! riposo all'egre membra almeno  
Fa' di trovar.

*Giu.* Riposo avrò tel giuro ...  
Lungo riposo.

*Ade.* Addio Giulietta ... *Giu.* Ah! riedi ...  
Odi per poco ancor ...

*Ade.* Parla, che chiedi?

*Giu.* Perdona le pene  
Che costo al tuo core ...  
Di Madre l'amore  
Conserva per me.

*Ade.* Tu fosti il mio bene,  
Mia speme tu sei,  
Il sangue darei  
La vita per te.

*Giu.* Mi abbraccia, m'impetra  
Il Cielo pietoso.

*Adv.* Ti accordi il riposo,  
Conforto, mercè.



*Giu.* Oh! Madre ...  
*Ad.* Oh! Giulietta!  
*a 2* Al seno mi premi.  
*Ad.* Tu piangi .. tu gemi ...  
*Giu.* Tu pure?  
*a 2* Perchè?  
 E gioia, e dolore,  
 E speme, e timore.  
 Affetti son mille  
 Che sorgono in me.  
 Affetti che esprimere  
 Possibil non è. *Giulietta parte*

## S C E N A VI.

*Adela e Capellio.*

*Ad.* A che mai vieni? A porre  
 Il colmo ai mali suoi? Sarai tu fermo  
 Nel fiero tuo proposto?  
*Cap.* Ella non piange  
 Di Tebaldo la morte ... esser divisa  
 Dal suo Romeo le duole ... or tu vedesti  
 Qual de' suoi lunghi mali era la fonte.  
 Eterna macchia ella se imprimo in fronte.  
*Ad.* Puro, essa il giura, onesto  
 Era l'amor ...  
*Cap.* Puro esser puote amore  
 Da un vil Montecchio acceso? Or vā... deliri,  
 Vaneggi, o donna: oltre ascoltar non voglio  
 Le tue cieche ragioni, e il tuo cordoglio.  
*Ad.* Io son madre, o Capellio,  
 D'unica figlia madre, e vuoi ch'io soffra  
 Vedermela rapir a ciglio asciutto  
 Dal padre istesso? Ah! per pietà perdono ...  
*Cap.* Lo spero in vano: irremovibil sono.  
 Lunge da queste mura

Ella ne andrà ... la sua presenza aborro  
 Quanto un giorno l'smai ... sento più gravi  
 Al suo cospetto le mie smanie atroci.  
*Voci di dentro* Sventurata Giulietta!  
*Ad.* Oh ciel! *Cap.* Quai voci?  
*Coro* Oh pietade! oh dolor! *come sopra*  
*Cap.* Che fia!  
*Ad.* Si corra,  
 Si provveda.

## S C E N A VII.

*Lorenzo, Coro e detti.*

*Lor.* Fermate.  
 Alla madre celate  
 Lo spettacol crudel.  
*Ad.* Ah! che mai dici?  
*Cap.* Che avvenne mai? Giulietta ...  
*Lor.* Ah! sventurata!  
*Coro* Giulietta! è spenta ...  
*Ad. e Cap.* Spenta! ...  
*Ad.* Il passo sgombra.  
*Cap.* Lascia ch'io vegga ... Ah! qual'orror  
 ( m'ingombra!  
*partono con Lorenzo*

## S C E N A VIII.

*Capellio che torna con Lorenzo: per ultimo  
 Coro di Copelletti.*

*Coro* Nella tua vittima  
 Pasci gli sguardi ...  
 Piangi, ma tardi,  
 Il tuo rigor.  
 Ma della misera  
 Madre innocente,  
 Cielo clemente  
 Calma il dolor.



Cap. Cessa ... mi lascia: non ascolto ... aborro  
 Ogni conforto. Io, snaturato padre,  
 Io la mia figlia uccisi ... orba è la sposa,  
 E' la mia casa al fondo;  
 Tutto perdei! per me deserto è il mondo,  
 Rio destino E al mio nemico  
 Resta un figlio, un figlio ancora!  
 Del dolor che mi divora,  
 Il crudele esulterà!  
 Nò ... si aggiunge all'odio antico  
 Nuovo sprone di vendetta ...  
 Sulla tomba di Giulietta  
 L'empio sangue verserà.

Lor. Ah! giammai .. ti costa assai  
 Si fatale oimistà.

*Coro di Capelletti che sopraggiungo*

I destrier, signor, son pronti,  
 Pronto è già lo stuolo armato,  
 Che al ritiro destinato  
 La tua figlia condurrà.

Cap. Il ritiro!... ah! fia la tomba  
*con tutto il dolore*  
 Muta ... fredda ... estinta ... è là ...  
*grido universale*  
 Ah! con qual nome, o misera,  
 Me nel morir chiamasti?  
 Padre, non già, che barbaro  
 Sempre il mio cor provasti ...  
 Tiranno io fui ... lo sono ...  
 La terra, il ciel lo sa ...  
 Oh! figlia mia, perdono!  
 Abbi di me pietà.

Coro ( Oh come il ciel si vendica  
 Di tanta crudeltà. )

Cap. A me pure la tomba si schiuda,  
 Io son l'ira, l'orror di natura.

Coro Deh! ti calma, e non render più cruda  
 Della madre l'orrenda sventura.

Cap. All'afflitta pietosi correte,  
 A lei sola conforto porgete ...  
 No, restate ..: ella piange, ella geme ...  
 Ed asciutto il mio ciglio si stà ...  
 Giusto ciel, che mi toglì ogni speme,  
 Il conforto del pianto mi da':  
 Sventurato: il mio sommo dolore  
 Lo ripiomba più amaro nel core,  
 Non ha sfogo, sollievo non ha. *parte*

*Fine dell' Atto Secondo .*



# A T T O T E R Z O

## SCENA PRIMA

Recinto ove sono le tombe de' Capelletti ;

*Tutti i famigliari di Capellio, uomini e donne  
circondano la tomba di Giulietta in diverse  
attitudini di dolore, spargendola di fiori.*

*Coro*

**A**ddio per sempre, o vergino,  
Invan richiesta e pianta!  
Per rimaner fra gli uomini  
Tropo eri bella e santa.  
Di te si piacque il Cielo  
E ti bramò per se.  
Addio: per queste lagrime  
Per questi fior versati,  
Alla dolente patria  
Prega più destri i fati;  
Cura ti prenda e zelo  
Di chi fu caro a te. *partono*

S C E N A II.

*Romeo solo*

E' questo il loco! Ella qui posa, ed io ...  
Io pur fra poco poserò fra questi  
Muti avelli con lei ... la stessa tomba  
Ci accoglierà. Tale ci hai tu serbato  
Talamo nuzial, barbaro fato!  
Giulietta! ... oh mia Giulietta!  
Ove sei tu? Questo pomposo marmo,



Questo ti chiude. Aprasi .. Oh! vista! è d'essa..  
L'adorato mio ben .. Bella è la morte  
Nel suo sembiante.. a me sorrider sembra  
Quel labbro ancora di dolcezza pieno ...  
Sembra giacer a cheto sonno in seno

*prostrato sulla tomba*

Ah se tu dormi, svegliati,  
Sorgi, mio ben, mia speme...  
Vieni; fuggiamo insieme...  
Amor ci condurrà. *silenzio breve*  
Ma tu non odi? ah! misero! *sorge*  
Io delirai ... sognai...

*s' allontana inorridito*

Chiuse per sempre i rai,  
Mai più si desterà  
*tace e piange amaramente*

Stagnate, o lagrime,  
Al core intorno.  
Non vale il piangere,  
Convien morir.  
Mai più mi splendano  
I rai del giorno:  
Sia questo l'ultimo  
De' miei sospir.

S C E N A III.

*Giulietta si sveglia, e Romeo.*

Rom. O tu che morte chiudi,  
Gemma fatal, non mai da me divisa,  
Vieni al mio labbro ... raccogliete voi  
L'ultimo mio respiro,  
Tombe de' miei nemici. *si avvelena*

Giul. Ah! *dalla tomba*

Rom. Qual sospiro?

Giul. Romeo! ... Romeo! ..

Rom. La voce sua? mi chiama!  
Già m'invita al suo sen. Ciel! che vegg'io?

*Giulietta sorge dalla tomba*

Giul. Romeo!

Rom. Giulietta! oh dei!

Giul. Sei tu? Rom. Tu vivi?

Giul. Ah! per non più lasciarti  
Io mi desto, mio ben ... la morte mia  
Fu simulata ...

Rom. Oh! che di tu?

Giul. L'ignori?  
Non vedesti Lorenzo?

Rom. Altro io non vidi...

Altro io non seppi, ohimè! ch'eri qui morta,  
E qui venni ... Ah! infelice!

Giul. Ebben che importa?  
Son teco alfin; ogni dolor cancella  
Il nostro amor ... Andiam.

Rom. Restarmi io deggio  
Eternamente qui ...

Giul. Che dici mai ...  
Parla ... parla ... ah Romeo!

*Romeo s'asconde il capo tra le mani*

Rom. Tutto già sai.

Giul. Ah crudel! che mai facesti?

Rom. Morte io volli a te vicino.

Giul. Deh! che scampo alcun t'appresti ...

Rom. Ferma, è vano ...

Giul. Oh rio destino!

Rom. Cruda morte io chiudo in seno ...

Giul. Ch'io con te l'incontri almeno ...  
Dammi un ferro ...

Rom. Ah! no ... giammai.

Giul. Un veleno.



Rom. Il consumai.

Vivi... vivi... e vien talora  
Sul mio sasso a lagrimar.

Giul. Ciel crudel! ah! pria ch'ei mora;  
I miei dì tu dei troncar.

Rom. Giulietta, al seno stringimi,  
Io ti discerno appena:

Giul. Ed io ritorno a vivere  
Quando tu dei morir!

Rom. Cessa... il vederti in pena  
Accresco il mio martir.

a 2

Rom. Più non ti veggo... ah! parlami.  
Un solo accento ancor...  
Rammenta il nostro amor...  
Io manco... addio!...

Giul. Oh! sfortunato, attendimi...  
Non mi lasciare ancor...  
Posati sul mio cor...  
Ei more!... oh dei!

*Romeo muore, Giulietta cade svenuta*

SCENA ULTIMA

*Lorenzo, indi Capellio, e Cori.*

Lor. Schiusa è la ferrea porta... In queste soglie  
Chi' pose il pie? ... Fuor che Romeo null' altri  
L'avrebbe osato... Ei mi prevenne al certo,  
E troppo giungo io tardi!

*S' inoltra, e mentre è per avvicinarsi alla  
tomba s'accorge dei due che giacciono a  
terra.*

Ciel! che vegg'io? chi mai s'offre a' miei sguardi  
Romeo!... Giulietta!... muti,  
Freddi, esanimi entrambi!... ho! vano cure!  
Oh! deluso sperar! Tutta comprendo,

Tutta la ria sventura... Il foglio mio  
Non pervenne a Romeo...

Io, lasso! io fui della sua morte reo.

Giul. Ahimè!

Lor. Respira ancora

La sventurata...

Giul. Ove son' io? Lor. Nel seno

D' un' amico sei tu.

Giul. Lorenzo... ah! indegno!

Così ritorni a me! Così mi reandi

Al mio Romeo! miralo, iniquo... ei giace

Ed io pur vivo.

Lor. Il ciel nemico, il cielo

Volle, che non giungesse a lui l'avviso...

Lo ascose a me...

Giul. Tu l'hai, tu solo ucciso;

Spegni, ah! spegني me pur... ch'io più non esca

Da queste tombe. Odi, Lorenzo, ascolta,

Qual mesto e lungo gemito si spande,

Di sasso in sasso... La sua voce è quella,

Il suo spirito, che geme, e a se mi appella!

Prendimi teco, e involami,

Bell' alma, a' miei tiranni...

Spieghiamo uniti i vauni

Al ciel di pace e amor...

Lor. Taci... risuona

Vicino calpestio... qualcun mi scorre,

E ad avvertir ne corre

Capellio, il genitor...

Cap. Ov' è l' audace *di dentro*

Che profanar le patrie tombe ardì! esce

Lor. Ah! signor...

Cap. Tu? Lorenzo... oh!... che vegg'io!

*scorgendo*



*Giul.* Due vittime tu miri  
Del tuo furor ... una già spenta ... e l' altra  
Fia tal fra poco ...

*Cap.* Oh! mia Giulietta! ... e vivi?  
E mi sei resa ancor? *Giul.* Ad appagarti,  
A far che di tua man trafitta io cada  
Morte mi renda a te ... vibra la spada, .

Tu t' arretri... il ferro neghi ...  
Fin d' un ferro, oh dio! son priva,  
Ah crudel! se vuoi ch' io viva,  
Mi ridona il mio tesor .

Vano pianto, vani preghi ...  
Tu nol puoi, nè il fato istesso ...  
A Romeo mi uccida appresso ...  
Mi consumi il mio dolor.

*si precipita sopra Romeo*

*Cap.* Figlia! figlia!

*Coro* Oh trista scena!

*Cap.* Da quel corpo sia divisa .

*Lor.* Ah! signor respira appena ...

*Coro* Tu l' uccidi in questa guisa .

*Cap.* Ubbidite .

*all' appressarsi del coro Giul. tenta d' alzarsi*

*Giul.* Ah! *con singulto*

*Lor.* Vedi?

*Coro* Mira!

*Lor.* Ella manca .

*Giul.* Oh dio! *morendo*

*Lor. e Coro* Spirò .

*Cap.* Figlia! ahimè ... del cielo or l' ira

Tutta in me si confermò .

*accorrendo a Giulietta*

